

ALLEVAMENTO di GALLINE OVAIOLE**TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA S.S.****CORDIGNANO TV****SINTESI NON TECNICA (allegato F)****capacità di produzione dell'allevamento: 127.744 galline ovaiole****PARTE PRIMA - DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO****1. UBICAZIONE**

L'allevamento si trova in Cordignano TV, Via Campardi,4.

Catastalmente, è ricompreso:

- nel catasto terreni nella particella 63 del foglio 18 del Comune di Cordignano
- nel catasto fabbricati nella particella 63 sub 7 del foglio 5 sezione C del Comune di Cordignano.

Da un punto di vista urbanistico rientra nella Z.T.O. E.2, Zona di primaria importanza agricola.

La superficie fondiaria dell'azienda agricola in esame consta in 21.649 mq. Nella configurazione di progetto:

- 5.847 mq destinati ad aeree coperte (capannoni, tettoie, abitazione del custode)
- 11.442 mq destinati ad area verde, o area non produttiva tra i capannoni o in adiacenza alla recinzione
- 1.310 mq destinati ad aree di manovra, aree di transito di mezzi, a parcheggi per dipendenti e rampa (ripartizione: cemento 1.270 mq; rampa 40 mq)
- 3.050 mq destinati ad aree in ghiaia, escluse dalla movimentazione di mezzi

2. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ E SINTESI DEL PROGETTO

L'azienda svolge attività di allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo alimentare; trattasi di forma

di produzione **IN SOCCIDA**.

Lo stabilimento è costituito essenzialmente da unità produttive (attualmente capannoni 1 e 2), al cui interno sono poste batterie di gabbie sovrapposte per la stabulazione delle galline. Le strutture che contengono le gabbie per le ovaiole sono in numero sufficiente per permettere l'attuazione del ciclo produttivo nel rispetto dell'attuale normativa vigente e del benessere degli animali stessi.

Il ciclo produttivo ha una durata totale di circa 18 mesi ca., al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione; viene effettuata poi la pulizia e l'igienizzazione degli ambienti e, dopo un adeguato periodo di vuoto sanitario, il ciclo di allevamento viene riavviato.

La società agricola -in relazione al progetto in fase di autorizzazione - prevede il cambio di utilizzo dell'edificio numero 3 deposito della pollina; la proprietà intende convertirlo in allevamento di galline ovaiole a terra in voliera.

L'edificio 3 oggetto di ristrutturazione interna prevede l'eliminazione delle strutture utilizzate per lo stoccaggio della pollina e il rifacimento della pavimentazione in funzione del nuovo utilizzo ad allevamento di galline ovaiole a terra in voliera; sulla copertura sarà implementato l'impianto fotovoltaico con l'aggiunta sulla falda nord est di pannelli fotovoltaici per una potenza pari a 88 kW.

Sul lato nord ovest del sito, è prevista anche la costruzione di un nuovo edificio dedicato allo stoccaggio temporaneo delle uova in attesa di spedizione; sarà ricavata anche una zona ufficio, servizio e spogliatoio; sul fronte anteriore sarà ricavata anche una piattaforma per agevolare il carico delle uova.

In particolare, per quanto riguarda la dimensione numerica:

⇒ **PARTE STORICA (STATO DI FATTO):**

Capacità produttiva (97.440 ovaiole) derivante dalla fusione delle attività di allevamento ex CESCO VILMA e DE ZOTTI DANIELA, ora gestite da TOMÈ S.A. s.s.

⇒ **PARTE DI PROGETTO (STATO DI PROGETTO):**

Capacità produttiva (127.744 ovaiole) derivante dal progetto di ristrutturazione proposto da TOMÈ S.A. s.s.

Allo stato di progetto, i 3 capannoni hanno una potenzialità massima di allevamento suddivisa in:

⇒ **Capannone 1 n° capi massimi allevabili 45.360**

⇒ **Capannone 2 n° capi massimi allevabili 52.080**

⇒ **Capannone 3 n° capi massimi allevabili 30.304**

3. DETTAGLIO DEL PROGETTO DI ALLEVAMENTO A TERRA IN VOLIERA

In due capannoni l'allevamento rimane in gabbia; nel terzo a terra in voliera.

Nell'edificio 3 saranno installati due sistemi a voliere multipiano, disposte lungo il lato maggiore conformi alla direttiva 1999/74/CE sul benessere delle galline ovaiole.

Le superfici a disposizione degli animali saranno:

- **superficie a pavimento: 1.571,36 mq (112,24 m x 14,00 m)**
- **superficie nel sistema: 1.795,84 mq (112,24 m x 8,00 m x 2 voliere)**
- **superficie di stabulazione totale: 3.367,20 mq**
- **capi accasabili (potenziali) 3.367,20 x 9 capi/mq = 30.304 capi**

A disposizione degli animali vi saranno:

- 2 bordi mangiatoia, ciascuno con 7 linee di alimentazione lunghe 109,80 m che complessivamente assicurano un fronte di alimentazione di 1.537,20 m. Considerando che le voliere sono 2, il fronte di mangiatoia totale sarà 3.074,40 m assicurando 10,14 cm/capo (3.074,40x100/30.304)
- 2 linee di abbeveratoi lunghe 109,80 m per ogni sistema, ciascuna con n.7 nipples/m. Perciò nell'insieme dell'allevamento saranno presenti 3.074 abbeveratoi (4x109,80x7); mediamente 1 nipples ogni 9,85 capi (30.304/3.074), inferiore al limite massimo di 10 capi per tettarella previsto da normativa
- 2 linee di nidi di gruppo da 138,35 mq (109,80x0,63x2) che, sommando i due sistemi di voliera, assicurano circa 276,67 mq di superficie dedicata; mediamente 109,79 capi/mq (30.304/276,67) inferiori al limite massimo di 120 capi/mq previsto da normativa
- 21 trespoli/posatoi longitudinali da m.109,80 di lunghezza. Complessivamente, saranno presenti 4.611,60 m di posatoio (21x2x109,80) che assicurano mediamente 15,21 cm/capo (30.304/30.304x100), superiori al limite massimo di 15 centimetri/capo previsto da normativa

Inoltre, in tutto l'allevamento vi sarà una superficie dedicata a lettiera di 1.537,20 mq (109,80 m x 14 m), corrispondente a più di un terzo della superficie al suolo.

Ogni ovaiole ha così a disposizione circa 507 cmq (1.537,20/30304x10.000) di lettiera, superiore al limite di 250 cmq previsto da normativa.

Sul lato nord ovest sarà inoltre costruito un nuovo edificio dedicato allo stoccaggio temporaneo camera uova in attesa di spedizione; verrà ricavata anche una zona ufficio, servizio e spogliatoio (dimensioni edificio ml. 24,60 x ml. 14,50), sul fronte anteriore sarà ricavata anche una piattaforma per agevolare il carico delle uova.

Questa nuova disposizione della zona camera uova è dettata dalle esigenze igienico-sanitarie, che intendono limitare al massimo le interazioni tra l'esterno e l'interno dell'allevamento per abbattere in modo significativo il rischio sanitario.

4. GESTIONE DEL MICROCLIMA

Il condizionamento ambientale è garantito da un sistema automatico che controlla i livelli di illuminazione, velocità dell'aria, temperatura, umidità relativa.

Nel capannone 3 sarà inoltre installato un sistema di rilevazione fisso di analisi dei livelli di ammoniaca e di anidride carbonica, con registrazione dei dati e collegamento telefonico di allarme per la segnalazione di eventuali sforamenti dei livelli di benessere per le ovaiole (è prevista l'installazione anche nei capannoni 1 e 2, in un secondo tempo). Sul fronte posteriore del capannone sarà poi posta in opera una barriera chiusa su tre lati (dimensioni ml. 7,00 di profondità per una larghezza di circa ml. 14,50 e altezza pari al colmo del capannone), con la funzione di limitare il rumore e abbattere la diffusione della polvere estratta dai ventilatori. La barriera sarà costituita da pannelli sandwich in materiale plastico.

5. GESTIONE DELLA PRODUZIONE DI UOVA

La gestione è del tutto meccanizzata. Le uova per gravità si depositano sui nastri trasportatori e vengono fatte affluire al centro di imballaggio dove un sistema automatizzato le pone in alveoli di cartone che, a loro volta, vengono impilati dall'operatore in pallet e imballati per il trasporto presso la sede del soccidante, dove avviene la selezione e l'imballaggio per la vendita.

Non è prevista alcuna forma di stoccaggio in azienda.

6. GESTIONE DELLA POLLINA

Tutta la pollina sarà smaltita periodicamente -almeno 2 volte alla settimana- evitando accumuli all'interno dell'allevamento.

Tra i capannoni 2 e 3 sarà ricavata una piazzola in calcestruzzo, destinata a deposito della pollina temporaneo solo in caso di emergenza (mancato ritiro per cause indipendenti dall'allevamento). La piazzola sarà dotata di chiusura impermeabile a tenuta nella parte basale, atta a preservare il contenuto da eventi meteorici (es. piovosità intensa con rischio di fuoriuscita di percolato) ed al contenimento delle eventuali emissioni di gas dovute alle fermentazioni della pollina.

Il refluo ottenuto, all'uscita dei capannoni di allevamento, viene direttamente ceduto a ditte terze che lo utilizzano come sottoprodotto per l'alimentazione di impianti di biogas.

7. MANUFATTI ACCESSORI

A completamento dell'allevamento, sono presenti i seguenti locali accessori:

- uffici
- spogliatoi con servizio igienico
- locali imballaggio uova
- magazzini deposito

Sono inoltre presenti i seguenti locali tecnici ed attrezzature:

- un gruppo elettrogeno
- 3 punti di carico della pollina
- 1 celle frigo per gli avicoli morti

8. GESTIONE RIFIUTI

La produzione di rifiuti è riferibile alle seguenti tipologie:

- Animali morti
- Flaconi vuoti di presidi veterinari
- Flaconi solidi di prodotti non pericolosi
- Bidoni usati di prodotti non pericolosi

Per tutte le tipologie di rifiuti sopra elencate, l'azienda utilizza apposite ditte autorizzate per gli smaltimenti controllati, ai sensi della normativa vigente.

9. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

L'azienda utilizza risorse idriche per:

- l'abbeveraggio delle galline
- le operazioni di pulizia periodica e a fine ciclo

L'azienda utilizza energia elettrica di rete e autoprodotta con impianto fotovoltaico per i fabbisogni aziendali.

Non vengono utilizzati combustibili per il riscaldamento.

PARTE SECONDA - EMISSIONI ED AREE DI STOCCAGGIO

10. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Trattasi di emissioni diffuse di tipo non convogliato; le aree di emissione sono:

- le sezioni dei ventilatori assiali presenti nell'allevamento
- la concimaia coperta per il deposito temporaneo e straordinario della stessa.

11. SCARICHI IDRICI

In azienda è presente lo scarico acque nere dei servizi igienici, con sistema a vasche Imhoff.

Non sono prevedibili emissioni di sostanze pericolose in acqua.

12. AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

I rifiuti sono depositati, fino al ritiro da parte della ditta autorizzata, presso un'apposita area.

Sono presenti:

- AREA RIFIUTI PERICOLOSI destinati allo smaltimento (flaconi)
- AREA RIFIUTI NON PERICOLOSI destinati allo smaltimento (flaconi)
- AREA RIFIUTI NON PERICOLOSI destinati allo smaltimento (bidoni)

13. AREE DI STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI ED INTERMEDI

La dotazione aziendale può essere così dettagliata:

- Mangime: 6 silos verticali in vetroresina
- Galline ovaiole morte: 1 celle di congelamento
- Pollina: una platea di emergenza

14. RUMORE

Le principali fonti di rumore sono:

- i ventilatori di aspirazione dell'area interna all'allevamento
- le galline stabulate

- i motori che azionano i silos
- il transito degli automezzi per trasporti dei fattori produttivi in/out dall'azienda

Tali rumori si possono ritenere poco rilevanti e tipici di un allevamento zootecnico.

Viene comunque prodotta una valutazione previsionale acustica.

15. ODORI

Si evidenziano le seguenti criticità:

- da emissioni aeriformi dell'impianto di ventilazione al servizio dell'allevamento; trattasi di **odori tipici di allevamento** e comunque normalmente limitati all'area pertinenziale
- da emissioni aeriformi derivanti dallo stoccaggio temporaneo della pollina nella concimaia coperta. **L'odore è tipico di pollina e comunque emesso solo in casi eccezionali**
- da emissioni aeriformi derivanti delle fasi di carico della pollina disidratata; trattasi di eventi di brevissima durata. **L'odore è tipico di pollina**

Viene prodotta una valutazione previsionale, le cui conclusioni sono:

- I risultati evidenziano come l'impatto dell'azienda Tomè sia estremamente limitato anche nel caso di un aumento dei capi, ovvero introducendo un terzo capannone avicolo in produzione.
- Da un lato è chiaro che un maggior numero di capi determina un maggior potenziale odorigeno intrinseco, inteso come emissione di odore dagli animali, ma i sistemi di gestione dei flussi d'aria adottati nell'ipotesi di progetto consentono di minimizzare l'impatto odorigeno principalmente per effetto dell'abbattimento delle polveri e per le deviazioni dei flussi ottenuti dalle barriere fisiche adottate, con l'instaurarsi di meccanismi di rimescolamento con l'aria atmosferica. In particolare, gli elementi costruttivi che consentono questa mitigazione sono i tunnel di essiccazione della pollina, utilizzati soltanto come barriera fisica, e la camera di espansione dell'aria del capannone 3. L'utilizzo del sistema di nebulizzazione esterna, da effettuarsi in caso di necessità sui capannoni n.1 e 2, consente di ottenere ulteriori garanzie in termini di controllo degli odori.
- I fattori emissivi, infatti, passano da 14.616 OU/s dell'esistente a 11.789 OU/s dello scenario di progetto grazie agli elementi di mitigazione considerati, risultando dunque inferiori.
- Per questo motivo non si ritiene necessario considerare nello studio anche altri insediamenti zootecnici presenti nelle vicinanze per la determinazione di un potenziale effetto cumulativo che in base ai dati utilizzati risulta mitigato.
- In ogni caso, a garanzia della mitigazione di un potenziale effetto cumulativo l'azienda si impegna a completare la piantumazione perimetrale della recinzione Nord della proprietà, in modo da ottenere una barriera fisica con l'allevamento avicolo situato a Nord.

- Le tecniche di mitigazione previste vengo accreditate di buona efficienza in termini di abbattimento delle polveri, veicolo di odori e gas maleodoranti (quali NH₃ ed altri), con conseguente mitigazione delle emissioni.
- Va evidenziato come non risulta vi siano lamentele da parte dei vicini, inclusi quelli ubicati nelle immediate vicinanze dell'insediamento, grazie all'attenta gestione dell'azienda ed al conferimento della pollina ad un impianto di biogas.

Inoltre, i silos di stoccaggio e il sistema di alimentazione prevedono la completa tenuta pneumatica delle imboccature di carico e scarico, nonché delle tubazioni, fino allo scarico in mangiatoia. Le linee arrivano direttamente sulle singole gabbie e voliere, senza alcuna dispersione: non vengono emesse all'esterno sostanze polverulente.

16. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Non prevedibile.

17. IMPATTO VISIVO

L'allevamento avicolo dell'azienda agricola è ben inserito all'interno di un ambiente tipicamente rurale.

Comunque, lungo il confine del lotto, sono state realizzate cortine arboreo-arbustive di mitigazione.

18. UTILIZZO MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

L'allevamento risponde alle Migliori Tecniche Disponibili, con riferimento alla vigente normativa IPPC-AIA, così come di seguito elencato:

MTD	MTD APPLICATE	MTD / NOTE
BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO		
Gestione per mezzo di batterie di gabbie/voliere sovrapposte con nastri di asportazione frequente della pollina parzialmente disidratata	SI	L'asporto completo della produzione di pollina avviene mediamente ogni 36 h
Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale	SI	Come da protocolli aziendali e da Documento di Valutazione dei Rischi
Registrazione dei consumi di energia e materie prime	SI	

MTD	MTD APPLICATE	MTD / NOTE
Predisposizione di procedura di emergenza nel caso di emissioni non previste e/o accidentali	SI	Come da protocolli aziendali, dal SGA e dal Documento di Valutazione dei Rischi
Predisposizione di programma di manutenzione ordinarie e straordinaria	SI	Come da protocolli aziendali
Mantenimento delle strutture di servizio pulite e asciutte	SI	Utilizzo di abbeveratoi antispreco Utilizzo di sistemi di pulizia a basso volume
Registrazione della pollina ceduta	SI	Come da documentazione amministrativa
Pianificazione delle attività di allevamento	SI	Come da protocolli aziendali
CONSUMI IDRICI		
Utilizzo di abbeveratoi antispreco	SI	
Pulizia con acqua ad alta pressione e basso volume di attrezzature, impianti e ambienti	SI	Come da protocolli aziendali
Controlli periodici della pressione di erogazione degli abbeveratoi	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di calo di pressione della linea di alimentazione idrica
Controllo e manutenzione periodica degli impianti idrici	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di calo di pressione della linea di alimentazione idrica
CONSUMI ENERGETICI		
Controllo computerizzato del microclima di allevamento	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di anomalia al sistema di condizionamento
Controllo e calibrazione dei sensori termici	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di anomalia al sistema di condizionamento
Utilizzo di strutture coibentate	SI	
Controllo computerizzato dell'impianto di ventilazione	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di anomalia al sistema di condizionamento (comprensivo di sistema di

MTD	MTD APPLICATE	MTD / NOTE
		rilevamento dei livelli dell'ammoniaca e della anidride carbonica)
Controllo e manutenzione dell'impianto di ventilazione	SI	Come da protocolli aziendali
TECNICHE NUTRIZIONALI		
Alimentazione per fasi	SI	Come da protocolli aziendali
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazioni con aminoacidi di sintesi	SI	Come da protocolli aziendali
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo e fitasi	SI	Come da protocolli aziendali
Utilizzo di fosforo inorganico ad elevata digeribilità	SI	Come da protocolli aziendali
GESTIONE DELLA POLLINA		
Rimozione frequente della pollina parzialmente disidratata	SI	L'asporto completo della produzione di pollina avviene mediamente ogni 36 h
Carico di pollina direttamente su automezzi dotati di cassone telonato	SI	Carichi giornalieri su 6 giorni/settimana
Utilizzo della pollina in impianti di biogas convenzionati	SI	Contratti in essere
In caso di necessità temporanea, stoccaggio della pollina in concimaia coperta aziendale	SI	Dotata di chiusura impermeabile a tenuta nella parte basale, atta a preservare il contenuto da eventi meteorici ed al contenimento delle eventuali emissioni di gas
Corretto utilizzo degli effluenti di allevamento	SI	Produzione di Comunicazione e di PUA alla competente Provincia
Corretto spandimento degli effluenti di allevamento	SI	Se distribuita sui fondi aziendali, la pollina viene contestualmente interrata tramite aratura

19. BIOSICUREZZA AVIARIA

In base alla vigente normativa in materia di lotta all'Influenza aviaria, vengono rispettati le norme vigenti in materia di biosicurezza.

Sono previsti flussi differenziati per i veicoli in entrata/uscita

all'impianto, con l'individuazione di aree dedicate alle diverse operazioni; lo stesso dicasi per gli operatori all'interno dei capannoni. In particolare, si pone particolare attenzione all'evitare possibili incroci nei flussi (raccolta e smaltimento della pollina; gestione carcasse; gestione mangimi e uova).

L'azienda è dotata di piano di autocontrollo per la gestione della lotta ai roditori.

Gli interventi contro gli insetti vengono effettuati alla bisogna.